

VIII Forum ProArch

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI PER UNA NOZIONE RINNOVATA DI PATRIMONIO

Napoli 21-23 Novembre 2019

Sessione S1

PATRIMONIO: STORIA, ARCHEOLOGIA, RESTAURO

In questa sessione s'indagherà il ruolo del Progetto di Architettura nella sua capacità di rinvenire e riconoscere ordini e relazioni preesistenti e persistenti offerti dalle tracce stratificate della storia. Un'archeologia come proiezione sul presente, nella sua capacità di orientare la modificazione finalizzata al disvelamento e alla valorizzazione.

S1

SINOSI DELLE SOTTO-SESSIONI

S1,1 PATRIMONI FISICI ED IMMATERIALI

La sotto-sessione "Patrimoni fisici ed immateriali" intende riflettere sulla possibilità di riconoscere e reinterpretare l'intreccio tra identità locali e realtà territoriali in relazione alla capacità, da parte di architetture e insediamenti, di stabilire trame di relazioni multidimensionali e polivalenti sia dal punto di vista fisico e formale, sia dal punto di vista del senso e dei significati. Come rinnovare la nozione di patrimonio affinché si possa intervenire, attraverso il progetto di architettura contemporaneo, per reinterpretarne storie specifiche e proiettarle nel futuro? Come e attraverso quali strumenti è possibile avviare processi di valorizzazione intervenendo su tali patrimoni e a quale scala bisogna posizionarsi affinché siano percepibili gli effetti di tali interpretazioni?

S1,2 INTERVENIRE SUL PATRIMONIO

La sotto-sessione "Intervenire sul patrimonio" intende riflettere sul rapporto tra conoscenza e progetto in relazione alla reinterpretazione dell'architettura come intersezione tra tempi, spazi e saperi. Opere costruite e progetti vengono posti a confronto in maniera diacronica e interdisciplinare e la proposta di adeguati approcci teorico metodologici apre al radicamento delle sperimentazioni ad un panorama di esperienze consolidate e da rinnovare. Come reinterpretare il tema della stratificazione attraverso il progetto? Quali nuovi rapporti sperimentali tra progetto architettonico e progetto di restauro è possibile esplorare attraverso la costruzione di azioni integrate di conservazione e valorizzazione per il patrimonio?

S1,3 IL PATRIMONIO COME *GENIUS LOCI*

La sotto-sessione "Il patrimonio come *genius loci*" intende riflettere, a partire dall'analisi di opere di alcuni Maestri dell'*altro moderno* e di architetture di autori contemporanei dalla significativa produzione di edifici dall'alto valore simbolico ed intellettuale, sulle modalità di azione specifica attraverso il progetto di architettura per il patrimonio. Il patrimonio è qui inteso non soltanto come insieme di valori fisici da preservare, ma come vero e proprio contesto fondamentale ed unitario, fatto ineludibile per la concezione dell'opera di architettura. È ancora possibile, nella condizione contemporanea, considerare il patrimonio nella sua complessità spaziale e unitarietà formale come valore fondativo per il progetto di architettura?

S1,4 PENSARE IL PATRIMONIO

La sotto-sessione "Pensare il patrimonio" intende riflettere sugli strumenti teorici necessari alla costruzione del progetto e sulla necessità di dialogo necessario tra le diverse discipline che si occupano di patrimonio da differenti punti di osservazione: dallo studio della storia, all'analisi dei fenomeni fisici, alla comprensione costruttiva, tanto del manufatto storico, quanto del suo contesto nella concezione più ampia del termine. Può il progetto di architettura essere ancora considerato come il banco di prova inclusivo e catalizzatore di tutte le istanze specifiche

delle singole discipline? Attraverso quali strumenti teorici e metodologici è possibile definire una relazione tra saperi necessaria affinché il progetto possa essere adeguatamente concepito in termini complessivi?

S1,5 TRAME INTERDISCIPLINARI PER IL PATRIMONIO

La sotto-sessione “Trame interdisciplinari per il patrimonio” intende riflettere sulle modalità di possibili interazioni e complementarità tra le discipline capaci di porre il patrimonio al centro, partendo dall’osservazione di consolidate posizioni teoriche.

Il progetto della conoscenza, il progetto di conservazione e quello architettonico per salvaguardare diversi tipi di patrimoni possibili, non sempre chiaramente ascrivibili a categorie facilmente riconoscibili, rappresentano aspetti complessi, ma inevitabilmente correlati. Con quali modalità e attraverso quali modelli teorici ed interpretativi, è possibile definire metodologie interdisciplinari e integrate affinché si possano delineare progetti capaci di essere portatori di un alto livello di inclusività per il patrimonio?

S1,6 STRATEGIE COMPOSITIVE PER IL PATRIMONIO

La sotto-sessione “Strategie compositive per il patrimonio” intende esplorare il ruolo dell’antico come materiale del progetto. Attraverso il confronto tra differenti esperienze, prevalentemente didattiche e di ricerca, vengono indagati metodi, approcci e proposte che interpretano le metamorfosi dell’antico, ricompongono segni e luoghi specifici e riattivano sistemi architettonici sia dall’alto valore storico ed estetico, sia, al contrario, catalizzatori di memorie collettive, ma privi di caratteristiche di pregio immediatamente percepibili. Come rinnovare il ruolo di orientamento alla trasformazione che il patrimonio possiede? Quali sono i modelli metodologici a cui riferirsi nel lavorare, in condizioni di complessità, al progetto di architettura come cura del patrimonio?

S1,7 IL PATRIMONIO COME PROIEZIONE

La sotto-sessione “Il patrimonio come proiezione” intende esplorare non solo l’eredità che il patrimonio incarna, ma soprattutto le occasioni di progetto che offre. Il progetto di ricerca applicata diventa la sede all’interno della quale poter sperimentare questa chiave interpretativa per la quale il lavoro sul patrimonio predispone il sovvertimento di processi di abbandono e manomissione per avviare quelli di rigenerazione, riuso, ri-significazione e ricomposizione, tanto alla scala del singolo manufatto, quanto alla scala dell’aggregato urbano. Come avvengono questi reciproci condizionamenti tra ciò di cui il patrimonio è depositario e ciò che dal progetto per il patrimonio prende avvio? Partendo da una consolidata modalità di lavoro che trova nella ricerca interdisciplinare un approccio indispensabile per l’impostazione del progetto, è possibile desumere modelli applicativi capaci di proiettare il senso stratificato del patrimonio oltre la sua condizione di testimonianza del passato?

S1,8 LA PRATICA PROGETTUALE PER IL PATRIMONIO

La sotto-sessione “La pratica progettuale per il patrimonio” intende riflettere su realtà e condizioni concrete e specifiche intorno alle quali si intrecciano le esperienze di diversi progettisti che si sono confrontati attraverso occasioni di concorso e ricerca applicata: temi quali “costruire sul costruito”, ricostruire l’“identità” e generare nuove “infrastrutture” sono il perno di un ampio panorama di esperienze progettuali contemporanee. Luoghi archeologici e stratificati, edifici dall’alto valore storico ed architettonico, specifiche conformazioni territoriali ed urbane: di quali valori si fa carico il progetto architettonico e quali possono essere le categorie entro cui verificare strategie e metodi per la valorizzazione di questi patrimoni?

S1,9 FORMA IN DIVENIRE E MEMORIA DEL PATRIMONIO

La sotto-sessione “Forma in divenire e memoria del patrimonio” intende riflettere sul dialogo tra forma e tempo. Le metamorfosi ricominciano senza fine, ricorda Henri Focillon, e al progetto per il patrimonio architettonico e urbano può essere affidato il ruolo di interpretare questa evoluzione incessante, rinnovando, oltre ogni categoria temporale, il senso dell’architettura come deposito di memorie collettive e valori della contemporaneità. Dal confronto tra differenti interpretazioni degli stessi fenomeni evolutivi e modificazioni, è possibile costruire un

VIII Forum



UNINA_UNICAMPANIA_POLIBA

Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
<http://www.progettazionearchitettura.eu>

vocabolario comune intorno al progetto di architettura per il patrimonio? In che maniera la memoria può e deve essere fattore di influenza per il pensiero progettante?